

Nuovi contratti e governo Cgil e Cisl sono al bivio

di Felicia Masocco / Roma

PROTAGONISTI

Dove va la Cgil



◆ Per la confederazione di corso d'Italia il governo fa scelte sbagliate: il sindacato deve far di tutto per fargli cambiare strada anche ricorrendo al conflitto. Il documento di Confindustria non è emendabile: abbassa le retribuzioni dello 0,5%. La contrattazione non deve essere indebolita. In quest'ottica va letta la contrarietà della Cgil alla creazione degli enti bilaterali che moltiplicano le poltrone e snaturano il sindacato.

Dove va la Cisl



◆ La confederazione di via Po sostiene la collaborazione ad oltranza col governo. La tesi è: durerà cinque anni, è inutile il muro contro muro. Favorevole alla cogestione attraverso gli enti bilaterali, propugna l'affermazione di un sindacato di servizi. Ritiene il documento di Confindustria sulla riforma del modello contrattuale una buona base per poter raggiungere un accordo.

La settimana scorsa si è chiusa con la Cgil in piazza. Questa settimana si chiuderà con la Cisl mobilitata per conto proprio. Ognuna per la sua strada, entrambe convinte di stare su quella giusta. Guglielmo Epifani e Raffaele Bonanni non si parlano da giorni, il segretario della Cisl rilascia dichiarazioni a raffica contro l'altra confederazione che «commette un clamoroso errore ad abbandonare l'unità». In Corso d'Italia scelgono di tenere bassa la polemica. Ma il solco sembra tracciato e dopo la vicenda Alitalia incombe una pesante spaccatura sulla riforma dei contratti.

Che succede? A scorrere gli obiettivi dell'una e dell'altra - e fatta eccezione proprio per i contratti - tutte queste differenze non è che si vedano. Un fisco più equo per i lavoratori dipendenti e i pensionati, la contrarietà ai tagli alla scuola e alla sanità, lo stop alla crociata contro il pubblico impiego e la necessità di investimenti, sono rivendicazioni comuni. Anche alla Uil. I distinguo non mancano, ma i distinguo non dividono. La strategia da tenere, soprattutto se il governo è quello che è (vedi Patto per l'Italia), non ama il sindacato e punta a spaccarlo.

Una linea che, per la Cgil, fa il paio con scelte sbagliate di politica economica che penalizzano il lavoro dipendente e i pensionati, scelte su cui «non si può stare fermi». Dunque conflitto, se serve, perché il governo cambi rotta. Convinta che si tratti di un governo destinato a durare e per questo bisogna scendere a patti, la Cisl è invece per la cogestione: concertazione ad oltranza, collaborazione con il governo, che diventa «complicità» tra lavoratori e imprese nelle parole del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. Roba da cambiare i connotati al movimento sindacale italiano. Non è solo l'obiettivo di Sacconi, grande amico di Bonanni. Cogestione e complicità trovano traduzione nel documento per la riforma dei contratti e delle relazioni industriali firmato da Confindustria e su cui i sindacati sono divisi. Intere materie come il collocamento, la sanità integrativa e altro verrebbero affidate agli enti bilaterali, organismi sindacati-imprese. Se i sindacati accettassero avrebbero un gran numero di poltrone su cui sedersi. Così dicono i «maligni». Per la Cisl sarebbe semplicemente un enorme passo avanti verso quel sindacato «dei servizi» da sempre cara alla confederazione di via Po. Per la Cgil, invece, la contrattazione e la rappresentanza dei lavoratori deve essere prioritaria rispetto all'offerta di servizi.

Si cerca di tenere bassa la polemica ma il solco tra i due sindacati rischia di crescere

Rinaldini: «Con Confindustria tavolo chiuso»

«Fiom e confederazione sono sulla stessa linea». Il 60% degli operai è indebitato con l'azienda

di Eugenio Giudice / Torino

DIFFICOLTÀ Se per la Cgil era impossibile fare un accordo senza i piloti Alitalia, per Confindustria sarà molto difficile fare un accordo sulle regole contrattuali senza la Cgil. «Se ne dovrà prendere la responsabilità», avverte il leader della Fiom, Gianni Rinaldini, che a Torino nel corso dell'assemblea dei delegati dei metalmeccanici Cgil ha sottolineato che oggi la confederazione di corso Italia dovrà ribadire il suo no alle ipote-

si di accordo di Viale dell'Astronomia: «Il tavolo con Confindustria è concluso. Se ne deve aprire un altro con tutti, governo compreso». «Per noi quel documento è indigeribile - commenta - per la Cgil è inaccettabile. Siamo sulla stessa linea». Così come sulla stessa linea sono governo e Confindustria, a partire dal blocco che si è realizzato su Alitalia, con la leader degli industriali, Emma Marcegaglia, dentro la cordata. A Torino per un incontro Fiat, ma soprattutto per saggiare gli umori della base a 48 ore dalla manifestazione contro il governo, promossa dalla Cgil, che a Torino

ha avuto, con 20mila in piazza tra cui una buona metà di lavoratori attivi, un successo inaspettato e una risposta agli attacchi ad Epifani. Rinaldini ha comunque ammesso che il momento è delicatissimo: se dovesse passare l'ipotesi di un accordo separato con Cisl e Uil. «si apre uno scenario totalmente nuovo e durissimo rispetto al 2001: questa volta giocheranno a distruggere la Cgil». Vanno incalzate Cisl e Uil, ma se sarà il caso bisognerà scegliere il rapporto con i lavoratori. Va convinta Confindustria a un cambiamento, sostiene la Fiom, ed è il modo migliore per premere sul governo che non ha una politica industriale per uscire dalla recessione nella

quale è finita l'Italia. Giorgio Airaud, segretario torinese della Fiom ricorda che gli operai sono coinvolti in modo diffuso, soprattutto nell'auto, da fenomeni di cassa integrazione e quindi da tagli di reddito pesanti. «Il 60 per cento degli operai metalmeccanici - dice - è indebitato con l'azienda, debiti veri, non anticipi sul tfr. E i volantaggi che vediamo davanti ai cancelli sono sempre più spesso promossi dalle finanziarie che offrono prestiti per la quarta settimana del mese». A Torino, aggiunge, si è aperta la contrattazione aziendale: sono già stati chiusi 15 accordi: «I lavoratori ci chiedono soldi veri, qualunque titolo, purché sicuri».

E invece il documento confindustriale offre altro. Offre la cogestione dei servizi per il lavoro, un riparo economico per le organizzazioni («un patto neocorporativo» per la segretaria della Cdl Donata Canta), ma soprattutto spinge sul salario variabile. «Sono soldi che non prenderemo mai», commenta Airaud. «Confindustria pensa di far scomparire le categorie - incalza Lino La Mendola della Fiom di Torino -, prevede una serie di gabbie alla fine delle quali c'è solo la contrattazione individuale». Non è mancata la contestazione, applaudita peraltro, di chi ha ricordato che la piattaforma sindacale non è stata sottoposta al gradimento dei lavoratori.

Tutti i pronostici puntano sulla rottura, sul mancato accordo: Cisl, Uil e Confindustria da una parte, Cgil dall'altra. A meno che non succeda qualcosa di clamoroso, ma non è nell'aria. Era stata fissata la data di oggi come scadenza per arrivare a una qualche conclusione. Per Cisl e Uil e Confindustria doveva essere la fine del negoziato; la lettura della Cgil è sempre stata più elastica. Infatti oggi riunisce il direttivo: su Alitalia, sulla scuola, sui contratti e sui rapporti con Cisl e Uil. L'incontro con gli industriali è slittato a domani. Epifani ripeterà il giudizio negativo: «documento sovietico», non alza i salari e abbassa dello 0,5% l'anno, ingabbia la contrattazione in mille regole e altrettante sanzioni, contingenza gli scioperi e i tempi per contrattare. Epifani rompe con Bonanni e Angeletti perché è incapace di far digerire il documento alla Fiom o all'ala sinistra della confederazione? Bonanni lo sostiene «ma tutta la Cgil concorda - dicono dalla sede del maggiore sindacato - quel documento non è mediabile, non può essere base per un accordo». Si torni alla piattaforma unitaria, messa insieme limando fino all'ultima parola da Epifani, Bonanni e Angeletti. Raffaele Bonanni vorrebbe chiudere, «l'accordo si può fare», ripete, «non ci sono alternative». Il documento di Confindustria ha fatto passi in avanti, ha abbandonato l'inflazione programmata, un «indice-truffa», e trattando si può ottenere di più. La Cisl ha già detto che è inutile puntare a recuperare tutta l'inflazione oggi al 4%, «tanto non lo daranno mai». I salari si aumentano con i contratti di secondo livello e la produttività.

Sanguigno, poco incline ai salamelecchi, Bonanni è uno che non lo manda a dire. E infatti non ci ha pensato due volte a convocare, sabato scorso, una conferenza stampa in contemporanea con il comizio di Epifani in piazza Farnese. Uno sgarbo? No, un chiaro messaggio «politico» al collega che, accusa, «ha mandato a monte due anni di lavoro in comune», «un peso enorme che si butta sulle spalle dei collaboratori». Il collega che - accusano in Cisl ma in Cgil smentiscono - gli ha fatto sapere della mobilitazione in solitario a mezzo stampa. «La gente è stufo di un certo sindacalismo stop and go, che ha sempre da dire no, che non dà mai un contributo nel campo dove arare». Parole dure. «Con Alitalia abbiamo portato a casa miglioramenti significativi - fanno notare in Cgil -. E abbiamo fatto solo il sindacato».

Oggi il direttivo di corso d'Italia Si parlerà di Alitalia scuola, contratti e di rapporti unitari

L'INTERVISTA **WALTER SCHIAVELLA** Il segretario della Fillea-Cgil teme riflessi sull'occupazione

«L'edilizia scivola verso la recessione»

di Giuseppe Vespo / Milano

«2008: il mercato si avvia alla recessione». A leggere l'ultimo rapporto sulle costruzioni in Europa, redatto da Euroconstruct e Cresme, la prima cosa che viene da chiedere al neosegretario generale della Fillea-Cgil (gli edili) Walter Schiavella è: chi gliel'ha fatto fare. Dopo quattro anni a Roma come segretario Cgil della capitale e del Lazio, Schiavella si trova ora a fare i conti con un settore fondamentale per l'economia italiana che per la prima volta dopo dieci anni vede ingrigito il suo futuro prossimo. **Segretario, in che stato sono l'edilizia e le componenti industriali ad essa collegate?**

«Il Paese vive una fase complicata e l'edilizia ne risente gli effetti in modo amplificato. I dati sono chiari: la crescita per il 2008 è nulla e il 2009 sarà stagnante. Per dieci anni il nostro settore è cresciuto più del Pil nazionale. Ora la contrazione si riflette nella scarsa fiducia del mercato, nella riduzione delle compra-

vendite. Questo preoccupa, principalmente per gli effetti occupazionali, sia nelle costruzioni che nella produzione di manufatti e laterizi, nel cemento così come nei beni di consumo quali mobili e arredamento: tutti settori che cominciano a dare forti e preoccupanti segnali di crisi. I distretti del salotto in Puglia e Basilicata, i laterizi in Emilia Romagna e il legno nel nord-est, dove cresce la cassa integrazione».

Voi però avete delle buone fondamenta: l'ultimo contratto nazionale firmato dal suo predecessore, Franco Martini, segna una svolta per la categoria.

«Il contratto degli edili è una

Previsto un 2009

«stagnante»

dopo che per 10 anni

il settore è cresciuto

più del pil nazionale

buona base da cui partire. L'ultima innovazione per contrastare il lavoro irregolare e ridurre gli infortuni è diventata realtà pochi giorni fa, con le 16 ore di formazione obbligatoria che ogni lavoratore deve fare prima di entrare in cantiere. Ma il contratto da solo non basta: per perseguire gli obiettivi che ci proponiamo serve una politica favorevole da parte del governo. Cosa che oggi sembra mancare».

Prima gli obiettivi e poi le critiche.

«Bisogna consolidare i risultati ottenuti, regolare il mercato e implementare le tutele contrattuali. Chiedere ed ottenere dallo Stato di rafforzare regole e trasparenza del mercato. Cioè combattere il sistema dei subappalti e contrastare l'azione criminale che s'infiltra nei luoghi di lavoro. Poco tempo fa abbiamo manifestato in Calabria, perché lì si bruciano cantieri e baracche dei lavoratori quando le cose non girano come vogliono i criminali. Per questo motivo nel Mezzogiorno oggi rischiamo di perdere "per abbandono" imprese che hanno vinto appalti per un

valore di un miliardo di euro. In questa battaglia c'è perfetta sintonia tra noi e l'Ance, la controparte».

E il governo?

«Il governo sta indebolendo il fronte della sicurezza e quello degli appalti. Un esempio è l'ultima direttiva Sacconi in tema di ispezioni: un provvedimento inaccettabile, perché lo Stato - e l'ispettore del lavoro - si ritira al ruolo di consulente delle imprese. Bisogna cambiare strada».

Telefoni: da domani scatta il blocco delle chiamate a sovrapprezzo

■ Per le chiamate dai telefoni fissi ai numeri a sovrapprezzo (144 e affini) arriva il blocco automatico su tutte le utenze.

Come deciso dall'Autorità per le tlc a giugno scorso, infatti, da domani sulle linee della telefonia fissa sarà attivo il blocco permanente gratuito delle chiamate verso le numerazioni più costose o critiche.

Il blocco, spiega l'Agcom, «ridurrà notevolmente il rischio

per gli abbonati di ricevere bollette con addebiti, per chiamate mai effettuate, dovuti a comportamenti illeciti di terzi».

Gli utenti, ricorda l'Autorità, anche dopo il primo ottobre 2008 avranno la possibilità di chiedere, con una semplice telefonata al proprio gestore, di rimuovere il blocco permanente o di sostituirlo con un blocco a pin.

Come richiesto dalle delibere

dell'Autorità, gli operatori della telefonia fissa hanno avvisato in anticipo i propri abbonati attraverso una serie di canali.

Da domani infine, gli abbonati (ovvero coloro i quali ricevono la bolletta periodica) della telefonia fissa e mobile potranno richiedere al proprio operatore di attivare gratuitamente un servizio di avviso telefonico per traffico anomalo al superamento di determinate soglie di spesa.

Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza
ESTRATTO DELL'AVVISO DI RETTIFICA DEL BANDO DI GARA (RETTIFICA)
Fornitura di **Suturatrici Meccaniche e Presidi per Laparoscopia** per l'Azienda Ospedaliera "Ospedale San Carlo" di Potenza, le AA.SS.LL. nn.1, 2, 4 e 5 della Regione Basilicata ed il C.R.O.B. di Rionero in Vulture (PZ). Lotto n. 1 (**Suturatrici Meccaniche**), Lotto n. 2 (**Presidi per Laparoscopia**). Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83, d.lgs. n. 163 del 2006 (CPV: 33100000.1). Importo complessivo dell'appalto per il triennio: € 9.046.831,56 + IVA. Le offerte, accompagnate dalla documentazione amministrativa, dalla cauzione provvisoria e quant'altro previsto in conformità al bando integrale di gara, devono essere presentate al Direttore Generale dell'Azienda, via Polito Petrone - CAP 85100 - Potenza (PZ) entro il termine perentorio delle ore 13:00 del 18.11.2008. La presente rettifica è stata pubblicata all'Albo dell'Azienda, inviato alla G.U.C.E. in data 19.9.2008 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 112 del 26.9.2008 e può essere richiesto, unitamente alle informazioni e agli atti connessi e richiamati, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 10 alle ore 12, ai seguenti recapiti: U.O. Provveditorato Economato - telefono: +39.0971612677 - fax +39.0971612551. Potenza 26.9.2008 Il Direttore Generale (Ing. Giovanni De Costanzo)

COMUNE DI CORSICO
AVVISO DI GARA
È indetta procedura aperta ai sensi del d.lgs. 163/06, art. 55, per l'affidamento dei servizi assicurativi di seguito indicati per il periodo 31.12.08 - 31.12.11, e con i premi a base d'asta indicati con importi imponibili escluso tasse governative, accessori e qualsiasi altro onere: Lotto 1) Incendio: € 16.000,00 per anno. Lotto 2) Furto: € 2.800,00 per anno. Lotto 3) elettronica: € 1.200,00 per anno. Lotto 4) Responsabilità Civile Terzi e Dipendenti: € 58.000,00 per anno. Lotto 5) Tutele Legali: € 3.500,00 per anno. Lotto 6) Infortuni: € 3.500,00 per anno. Lotto 7) Libro Matricola Auto: € 20.000,00 per anno. Lotto 8) Kasko: € 3.000,00 per anno. Lotto 9) RC danni non materiali: € 16.000,00 per anno. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12 del 06.11.08. Copie del bando, pubblicato sulla GUCE e sul sito www.comune.corsico.mi.it è affisso all'Albo Pretorio, del Disciplinare di gara e relativi allegati, dei capitoli dei singoli lotti sono reperibili all'Ufficio segreteria generale tel. 024480210/215 fax 024409906, affargenerale@comune.corsico.mi.it. Tale documentazione verrà trasmessa esclusivamente per posta elettronica. Il Responsabile procedimento di gara: Giuseppe Marzo. Il Dirigente Settore Affari Generali D.ssa Filomena Romagnuolo

CASA S.p.A.
Via Foscolari n.5 - 50122 Firenze
tel. 055/226241 - fax 055/2262478
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
GARA D'APPALTO
Esito procedura aperta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio per n. 20 alloggi in locazione permanente a canone calmierato, posto nel Comune di Pontassieve - Loc. "Mezzana" - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; - Data gara: 11/07/08-22/07/08; data di aggiudicazione: 11/08/2008; - Imprese che hanno ritirato la documentazione di gara: 14; - Offerte valide ricevute: 5; - Impresa Aggiudicatrice: CO.CI s.r.l. di Rignano sull'Arno (FI); - Ribasso offerto: 14,45%; - Importo di aggiudicazione: euro 1.937.552,00. Firenze, 10.09.2008 Il Direttore Generale (arch. Vincenzo Esposito)